

→ **Tensioni nel Pdl** In molti chiedono un ruolo più forte nell'esecutivo→ **Il premier:** «Spiegherò la manovra al Paese». Martedì i sottosegretari

Berlusconi si allena per le elezioni contro l'euro e l'Ue

L'ex premier non ha deposto le armi e punta al voto, si sente vittima di un «euro-complotto». Martedì i sottosegretari. Monti chiede ai ministri un confronto preventivo con le commissioni parlamentari sulla manovra.

NINNI ANDRIOLO

ROMA

«Le lune di miele durano poco...». Il Cavaliere «non smobilita» e attende che altri - a cominciare da Monti e dal Pd - «si brucino le mani». L'obiettivo? Maurizio Lupi lo svela, ma solo a metà. «Ho parlato con Berlusconi - dichiara - e l'ho visto quadruplicato nell'impegno per tornare a vincere nel 2013». Ciò che il vice presidente della Camera non può dire è che la tentazione dell'ex premier è quella di giocare la partita del voto, perfino nella primavera 2012, contro l'Europa e l'euro. Un azzardo? Con i «sacrifici che costeranno lacrime e sangue agli italiani» Berlusconi medita di rientrare in scena sventolando la bandiera del «complotto contro di lui che ha trovato sponde in Italia e in Europa». Osvaldo Napoli, uno degli uomini più vicini al Cavaliere, accusava ieri Enrico Letta e Casini di aver «scoperto, dopo le dimissioni di Berlusconi, che la crisi che sta distruggendo l'euro, e che probabilmente farà implodere l'edificio comunitario, ha dimensioni europee e radici profonde in Germania». Mentre per anni «hanno ingannato i cittadini raccontando che la causa delle sofferenze italiane risiedeva nella presenza di Berlusconi a Palazzo Chigi». Il Cavaliere scaccia da sé il fardello delle colpe e lascia che i suoi scagolino le prime pietre. A dispetto, naturalmente, della maggioranza di «responsabilità nazionale» e del governo al quale ha espresso fiducia.

Tenere Monti «sulla graticola» e alzare il tiro contro l'Europa e l'euro. Solleticando, magari, la pancia del Paese che rimpiange «la lira messa fuori gioco dalla sinistra e da Prodi». Se è questo il disegno del Cavaliere - slegato da una ricandidatura che i fedelissimi escludono perché «A Palazzo Chigi ci sarà un altro candidato» - «l'appoggio al governo ci sarà, ma senza legarsi le mani».

ASTENSIONE SULLA PATRIMONIALE

In prima fila dovranno apparire altri a condurre il gioco dei «sacrifici» - Monti, Bersani, Casini, ecc. - in modo che Berlusconi rimanga sullo sfondo, anzi «due passi indietro». La patrimoniale, ad esempio. Il Cavaliere dà per scontato che il governo la vare-

Patrimoniale

Il Cavaliere sa che non potrà evitarla e propone l'astensione

Il metodo

Monti ai ministri: confronto preventivo in Parlamento sulle misure

rà, malgrado la sua contrarietà dichiarata. Ma l'ex premier ha spiegato ai suoi che il Pdl non potrà votare contro e si dovrà «astenersi». La strategia confezionata a tavolino dall'ex premier dovrà fare i conti - però - con il metodo Monti che punta «a coinvolgere preventivamente i partiti, loro malgrado». Il primo pacchetto di misure anti-crisi sarà presentato nel Consiglio dei ministri il 5 dicembre prossimo. E Monti medita di utilizzare le audizioni di ministri e sottosegretari (martedì verranno nominati da un Cdm straordinario), già previste la prossima settimana davanti alle commissioni di Montecitorio e Pa-

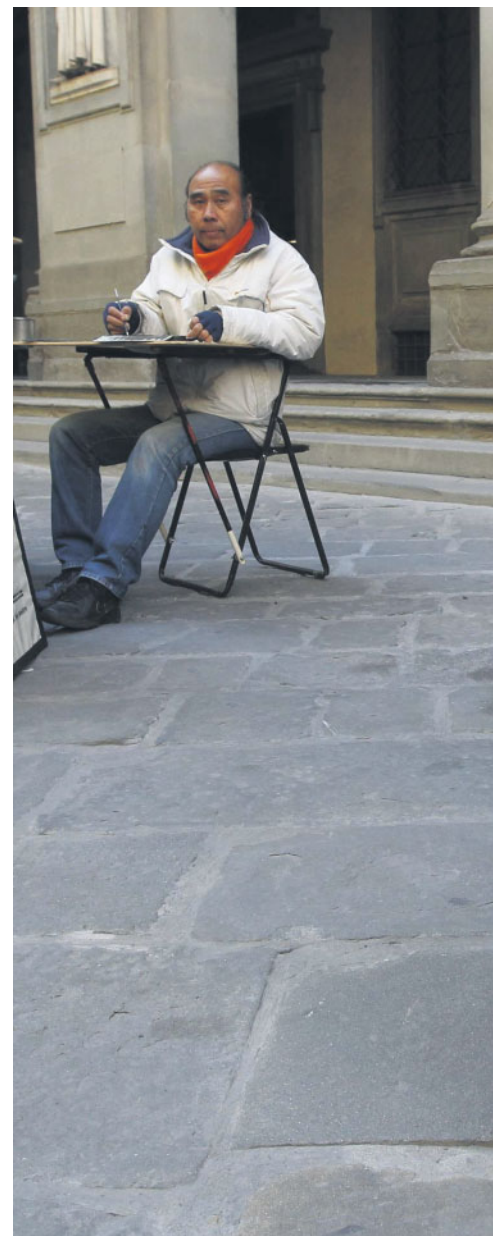
lazzo Madama, per avviare una sorta di confronto preventivo con il Parlamento - parallelo a quello con le parti sociali - sulle misure anti crisi. Non la tradizionale presa di contatto tra ministri freschi di nomina e commissioni parlamentari, quindi. Anche se Palazzo Chigi ha ben chiaro l'obiettivo di accelerare i tempi (la manovra dovrà essere varata entro Natale) e di non farsi impantanare nelle sabbie mobili delle estenuanti trattative, e dagli scontri, che accompagneranno le manovre plurime - di luglio e di agosto - del governo Berlusconi.

Ma Monti intende anche spiegare contenuti e obiettivi della manovra ai cittadini sulle cui spalle peseranno «sacrifici» che dovranno essere «equi».

DAL PDL, «GOVERNO CON I PARTITI»

Parlare chiaro al Paese e coinvolgere pienamente Parlamento, partiti e forze sociali, questa la ricetta del premier per fronteggiare l'emergenza e rilanciare lo sviluppo. Una strategia che cozza con le tentazioni del Cavaliere, alimentate anche dalla rabbia del momento per «il caloroso appoggio» concesso da Sarkozy e a Monti e negato platealmente a lui.

Nel Pdl, tuttavia, maturano posizioni diverse da quelle attribuite a Berlusconi. E - traendo spunto dall'imbarazzante vertice via tunnel Alfano, Casini, Bersani sui sottosegretari - c'è chi pone il tema dello sbocco politico del governo tecnico. Un approdo che non potrà «non essere quello di un esecutivo di unità nazionale con dentro tutti i partiti». Tra gli alfieri di questa linea Guido Crosetto che, pure, ironizzava ieri sul vertice di Strasburgo: «Sto cercando Merkel e Sarkozy per vedere se posso avere in visione le misure che Monti ha loro illustrato e per sapere se posso votarle così o se, per eventuali emendamenti, devo rapportarmi con i loro ambasciatori». ♦



Duemilaundici

I giochi di Natale ai tempi della crisi

A mensa. «Sentito la notizia? Monti riduce l'acconto Irpef». «Ma così ci aumenta il saldo!».

«Dice che così avremo un Natale più ricco, che le tradizioni sono importanti. A causa della crisi gli italiani non hanno nemmeno i soldi per la tombola. Nella mia famiglia sono in tre in cassa integrazione a zero ore. Per farli giocare gli diamo gratis le cartelle della tombola con un solo numero. È un po' frustrante perché non ci puoi fare nemmeno l'ambo, ma tanto l'importante è partecipare».

«Noi abbiamo disegnato una nuova carta del Mercante in Fiera